

CERIMONIA DEL 212° ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

INTERVENTO DEL COMANDANTE PROVINCIALE

TEMPO DI LETTURA  
10 MINUTI

Autorità, gentili ospiti,

(Comandante dia il riposo)

Grazie per aver ancora una volta rinnovato, con la vostra presenza, i sentimenti di stima, fiducia e vicinanza alla nostra Istituzione. Oggi celebriamo con profonda fierezza il duecentododicesimo annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La vostra partecipazione non è solo motivo di orgoglio, ma è la testimonianza viva di un legame indissolubile che unisce i Carabinieri alle comunità che siamo chiamati a proteggere.

Consentitemi, in questo contesto, di rivolgere un ringraziamento sinceramente sentito al Signor Presidente della Regione Lombardia per le costanti manifestazioni di affetto e vicinanza che riserva all'Istituzione, testimoniate da

ultimo dalla speciale attestazione di merito tributata all'Arma lo scorso 29 maggio, in occasione delle premiazioni per la Rosa Camuna 2026.

L'aver premiato i nostri Carabinieri per lo straordinario e silenzioso impegno profuso a favore della comunità di Monteviasco costituisce un altissimo riconoscimento che non valorizza soltanto un singolo reparto, ma celebra l'essenza stessa della nostra missione: garantire una presenza costante e non lasciare mai nessuno da solo, specialmente nelle realtà più isolate e impervie del nostro territorio.

Grazie, Signor Presidente, per aver dato voce e valore a questo nostro quotidiano servizio di prossimità.

Rivolgo il mio deferente saluto al Signor Prefetto della Provincia di Varese, riferimento prezioso e autorevole per tutto il territorio. Un sentito ringraziamento va al Signor Questore e al Signor Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, oggi qui autorevolmente rappresentati, con i

quali condivido visione e soluzioni per il raggiungimento dei comuni obiettivi di sicurezza e tutela della nostra comunità.

La mia riconoscenza al Sindaco di Varese, al Presidente della Provincia, e ai Sindaci presenti, intervenuti oggi con i propri Gonfaloni. I Comuni sono i custodi dell'identità del nostro Paese. Con voi, primi cittadini, condividiamo ogni giorno la responsabilità e il perseguimento del benessere delle comunità che ci sono affidate. Le nostre Stazioni e i vostri Municipi sono, da sempre, i due pilastri della presenza dello Stato sul territorio.

Un ringraziamento sincero ai Signori Parlamentari oggi presenti. La vostra partecipazione è il segno tangibile della vicinanza del legislatore ai nostri militari. Gli strumenti normativi che il Parlamento ci fornisce sono la linfa vitale che permette ai Carabinieri di questo Comando Provinciale di rispondere con tempestività ed efficacia alle nuove e complesse sfide della sicurezza sul territorio di Varese,

garantendo ai nostri cittadini la cornice di legalità e libertà che meritano.

A Monsignor Franco Gallivanone, Vicario Episcopale, così come a tutto l'ordine sacerdotale, rivolgo il mio più caloroso benvenuto.

Saluto e ringrazio i vertici degli Uffici Giudiziari di Varese e di Busto Arsizio, con i quali condividiamo un quotidiano e fedele rapporto di collaborazione, per la tutela della legalità e della sicurezza sul nostro territorio.

La mia gratitudine ai colleghi delle Forze Armate, ai dirigenti delle Forze di Polizia, al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e ai responsabili delle organizzazioni di soccorso e della Protezione Civile. La vostra prontezza e il vostro spirito di sacrificio sono un esempio quotidiano per tutti noi.

Il mio personale ringraziamento ai componenti dell'Associazione Nazionale Carabinieri e ai membri dell'Associazione Nazionale Forestale qui presenti, affidabili

e fieri custodi dei valori che da sempre animano ogni Carabiniere.

Un saluto ai rappresentanti delle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari che operano nella comune finalità di coniugare la tutela del benessere delle donne e degli uomini dell'Istituzione con l'obiettivo di garantire il massimo livello di efficienza operativa.



Un affettuoso pensiero lo dedico a tutte le nostre famiglie, in particolare, alle vedove e ai familiari oggi presenti:

la Signora Emanuela MINAZZI in PIETROCOLA, nipote del Brigadiere Salvatore PIETROCOLA, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria;

le Signore Carmela CARDÌ e Cinzia TICLI, moglie e figlia del Carabiniere Roberto TICLI, Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria;

la Signora Cristina RAGAZZI, moglie del Carabiniere Scelto  
Giorgio VANOLI, Medaglia d'Oro al Merito Civile alla  
memoria;

la Signora Patrizia RUTIGLIANO, moglie dell'Appuntato  
Scelto Arcangelo PARISI

e la Signora Giulia PERONI, moglie dell'Appuntato Luca  
PALAZZI,

Il loro sacrificio è la bussola morale che orienta il nostro  
cammino, una memoria che quest'anno si fa ancora più  
intensa nel ricordo dell'85° anniversario della battaglia di  
Eluet el Asel, in Nordafrica, dove nel dicembre del 1941 il I  
Battaglione Carabinieri Reali Paracadutisti si immolò per  
proteggere il ripiegamento delle truppe. Pochissimi  
sopravvissero a quel devastante impatto, ma il coraggio di  
quei paracadutisti scrisse una delle pagine più gloriose della  
nostra storia.

A quel valore fa eco, nello stesso tragico scorcio del 1941, l'epopea della battaglia di Culqualber. Il 21 novembre di quell'anno, un intero Battaglione di Carabinieri resistette per tre mesi a forze nettamente superiori, capitolando solo dopo aver esaurito ogni munizione e combattuto all'arma bianca. Un sacrificio epico che valse alla nostra Bandiera di Guerra la seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare e che legò per sempre quel giorno alla celebrazione della nostra Patrona, la Virgo Fidelis.

A quegli eroi di ieri, così come ai caduti di oggi nelle missioni internazionali di pace e nel quotidiano servizio di prossimità, va il nostro deferente e perenne omaggio.



Celebrare 212 anni di storia non significa guardare al passato con nostalgia, ma trarre da queste tradizioni la forza per affrontare le sfide del presente e del futuro. La provincia di Varese è una terra laboriosa, dinamica, crocevia di

importanti direttrici economiche e infrastrutturali, ma per questo anche esposta a insidie criminali complesse.

Nell'anno appena trascorso, l'impegno del Comando Provinciale di Varese si è articolato sulla prevenzione di prossimità e sul contrasto investigativo. L'analisi dell'attività operativa dell'ultimo anno evidenzia la continuità e la concretezza del contrasto all'illegalità sul territorio provinciale. I dati registrano un incremento nel numero degli arresti effettuati e delle persone deferite all'Autorità Giudiziaria, a testimonianza della prontezza d'intervento dei reparti e dell'efficacia delle indagini avviate.

Sotto il profilo della prevenzione, l'azione di controllo del territorio è stata rimodulata per privilegiare il contatto diretto con la cittadinanza. Attraverso l'impiego delle Stazioni Mobili, dislocate stabilmente nei punti nevralgici dei centri urbani e delle aree periferiche, l'Arma ha garantito un presidio visibile di vigilanza e ascolto, calibrando la presenza istituzionale sulle effettive esigenze di sicurezza delle diverse comunità. L'Arma di Varese ha infatti proceduto per l'88%

dei reati complessivamente denunciati sul territorio. Si tratta di un impegno investigativo e di contrasto specularmente all'efficacia del coordinamento interforze: i reparti dei Carabinieri hanno individuato i colpevoli nel 55% dei casi scoperti da tutte le Forze di polizia.

Questo risultato assume un valore ancora più significativo se si analizza l'architettura interna del nostro dispositivo: nell'89% di questi casi hanno operato le Stazioni Carabinieri, confermando il ruolo insostituibile della nostra componente territoriale quale primo e più immediato presidio di legalità e di risposta alle esigenze della cittadinanza.

La capillarità delle nostre Stazioni, qui oggi ampiamente rappresentate, costituisce la spina dorsale del controllo del territorio nella provincia di Varese. A tutte le donne e gli uomini in uniforme va il mio sincero ringraziamento per la dedizione quotidiana dimostrata nel servizio di prossimità. Questo dispositivo operativo, articolato su 5 Compagnie territoriali, 1 Tenenza e- come accennavo poc'anzi – su 38 Stazioni, si arricchirà presto di una nuova componente

specialistica: lo scorso 29 maggio, a Cascina Malpensa, si è infatti svolta la cerimonia di posa della prima pietra del costituendo Squadrone Eliportato Carabinieri "Cacciatori delle Alpi", alla presenza del Signor Ministro dell'economia e delle finanze e del Comandante Generale dell'Arma. L'istituzione di questo nuovo reparto potenzierà in modo determinante la nostra capacità di intervento, in particolare nel contrasto al traffico di stupefacenti all'interno delle aree boschive. È un impegno concreto che già oggi portiamo avanti attraverso operazioni mirate e congiunte, con l'obiettivo primario di restituire la piena e sicura fruibilità del territorio alla cittadinanza e di tutelare il nostro patrimonio naturale.

Accanto alla componente territoriale, desidero sottolineare con forza il ruolo strategico e fondamentale ricoperto dai Carabinieri Forestali.

La tutela dell'ambiente, della biodiversità e dei delicati ecosistemi è diventata una priorità assoluta per l'Arma. In

una provincia come la nostra, ricca di aree verdi, boschi, laghi e parchi naturali, la vigilanza e la salvaguardia ambientale rappresentano una difesa imprescindibile per il futuro delle nuove generazioni. I Carabinieri Forestali operano ogni giorno con competenza e dedizione per contrastare i reati ambientali, l'inquinamento, il dissesto idrogeologico e le scommesse illecite sulle risorse naturali. Questo impegno per la transizione ecologica e la protezione della natura dimostra come l'Arma sappia evolversi per proteggere non solo i cittadini, ma anche il patrimonio vitale in cui essi vivono.



Mi accingo a concludere.

Tutto questo, però, non sarebbe possibile senza il capitale più prezioso di cui l'Arma dispone: le sue donne e i suoi uomini.

Carabinieri del Comando Provinciale di Varese, territoriali e forestali, mi rivolgo a voi con orgoglio e consapevolezza del vostro ruolo.

Essere un Carabiniere oggi richiede professionalità tecnica, prontezza operativa e un'altissima tenuta morale. Vi viene chiesto di essere investigatori tecnologici, custodi dell'ambiente e del territorio, ma soprattutto un punto di riferimento per le vostre comunità. I cittadini non ci chiedono solo di applicare la legge, ci chiedono ascolto, rassicurazione e umanità. Ricordate sempre che per un cittadino in difficoltà, voi siete lo Stato. Il vostro comportamento, la vostra compostezza e la vostra generosità sono lo specchio dell'intera Istituzione.



Le sfide che ci attendono sono complesse. L'evoluzione tecnologica, i mutamenti sociali, le nuove minacce alla sicurezza e all'ambiente ci impongono un aggiornamento

costante. Ma i nostri valori di riferimento rimangono immutati, scritti nel nostro codice genetico da oltre due secoli: fedeltà, spirito di servizio, vicinanza alla gente.

In quest'ottica, la concretezza delle risposte che questo territorio merita deve rimanere la nostra priorità. L'azione di contrasto ai reati di strada e ai furti in abitazione continuerà ad essere sostenuta dall'ottimizzazione delle risorse e dall'attuazione di servizi mirati, come dimostrano i positivi riscontri operativi dell'ultimo anno che ci restituiscono un incremento di oltre il 6% degli arresti per furto in generale, un raddoppio degli arresti per furto in abitazione, un aumento del 25% dei furti con destrezza e strappo scoperti, e un balzo del 175% degli arresti nel settore delle truffe e delle frodi informatiche.

L'Arma si propone dunque di confermarsi un interlocutore affidabile e accessibile per la comunità, che pone sempre la persona al centro della propria missione istituzionale.

Questo sforzo preventivo continuerà a svilupparsi all'interno di un sistema di sicurezza integrato, governato dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e in piena sinergia con le altre Forze di Polizia.

Con questa consapevolezza, guardiamo al futuro con fiducia. Sappiamo di non essere soli in questo cammino, supportati da istituzioni forti e da una cittadinanza che ci vuole bene.

Viva il Comando Provinciale di Varese!

Viva l'Arma dei Carabinieri!

Viva l'Italia!